



KIWANIS CLUB AUGUSTA
“Settimana del bambino” 5-11 aprile 2008

07-04-2008 → **“IL RISPETTO PER LA PERSONA”** → Dott. Francesco Cannavà

Il rispetto per l'altro da sé, simile o diverso che sia, è un principio basilare della civiltà umana. Benché talvolta calpestato, rappresenta uno degli elementi fondanti di quell'equilibrio indispensabile all'evoluzione e alla sopravvivenza dei popoli del nostro pianeta.

Rispetto tra la gente e tra le genti.

L'equilibrio, fondato su principi quali il rispetto della vita e della dignità degli uomini, necessita di regole e di ruoli ben definiti e mantenuti, affinché in una società così differenziata come la nostra vi sia lo spazio per crescere, maturare e portare avanti quello sviluppo sociale e tecnologico che fa di noi la specie che ha in custodia il destino del mondo.

Crescere vuol dire quindi non solo sviluppare le proprie potenzialità e doti, ma mutare, ricoprendo ruoli caratteristici di ogni fase di crescita dell'individuo. Mantenendo lo spazio vitale necessario ad ognuno, incontrando e non invadendo lo spazio dell'altro.

Il ruolo che ogni persona ricopre e vive nelle diverse età della propria vita è destinato ad interagire secondo regole sociali e universali con i ruoli complementari e antagonisti. Chi oggi è piccolo domani sarà grande, chi è figlio sarà genitore, chi è debole o ingenuo sarà forte o potente, chi è da un lato della cattedra, domani potrebbe essere dall'altro.

In base a questo il rispetto si dimostra principio indispensabile ed imprescindibile perché l'equilibrio tra le persone venga mantenuto. La storia insegna che quando il rispetto viene meno, l'equilibrio si rompe e la necessità di sopravvivere porta allo scontro e alla guerra... che non produce progresso, bensì dolore!

La base del rispetto è quindi il pensiero che ciò che sei tu oggi potrei essere io domani, in un paese e in un pianeta dove ormai le distanze sono così brevi da non poter ignorare ciò che avviene fuori dalla mia classe, dalla mia casa, dal mio confine. Occorre sempre avvicinarsi all'altro, compagno, genitore, insegnante, cercando di vestire per un istante i panni della persona con cui stiamo interagendo e interrogarsi se in quei panni il mio comportamento sosterrà la serenità e l'equilibrio costruttivo o genererà azioni sgradevoli o dannose.

Per avere rispetto occorre esser pronti a darlo; dallo scambio nasce la cooperazione e la crescita che porta alla creazione di società moderne, funzionali, stabili.